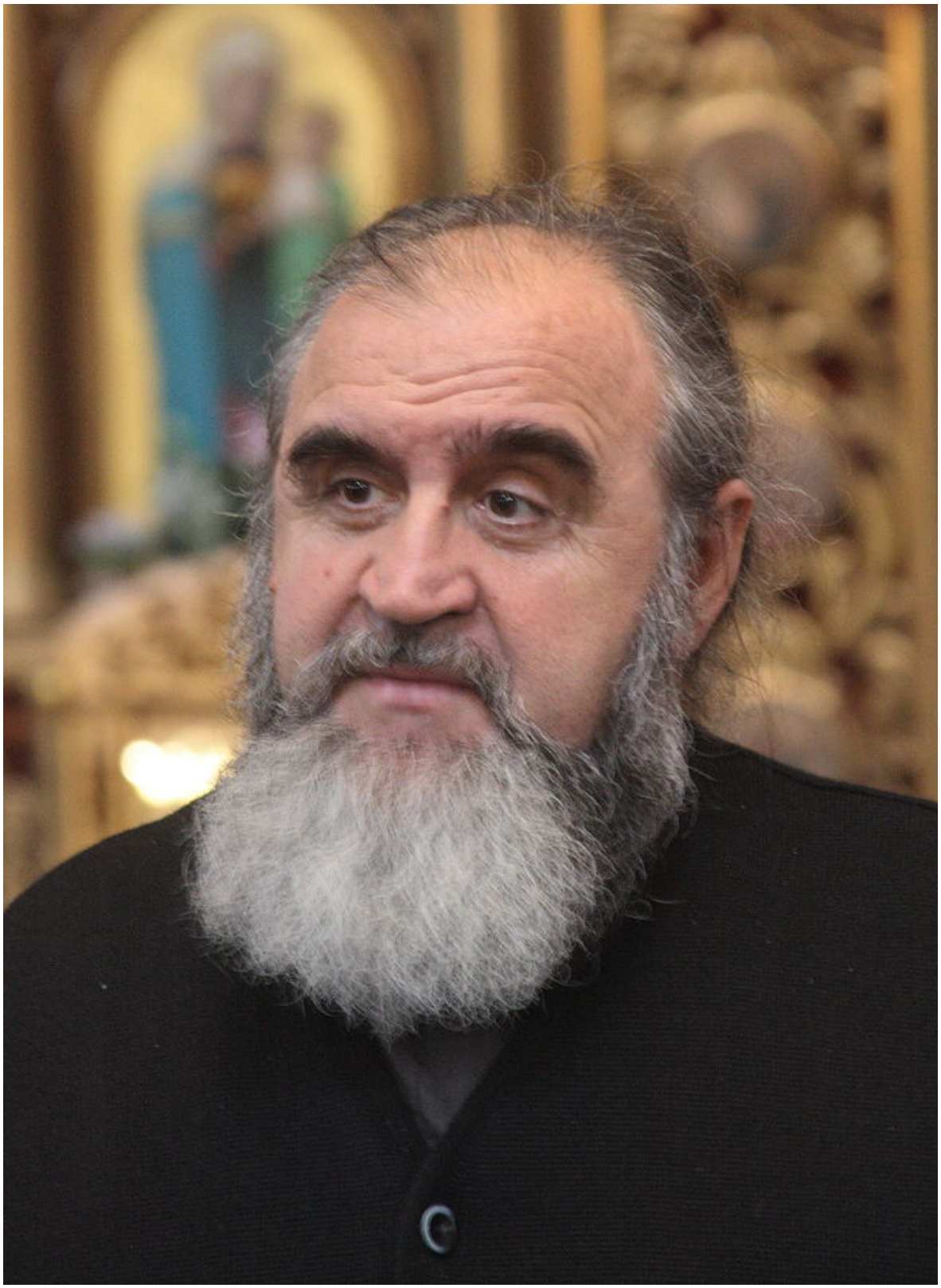
I ruteni ortodossi contro il sistema di difesa missilistico americano in Transcarpazia



Arciprete Dimitrij Sidor
pravoslavie.ru

Sulla moderna rinascita della identità religiosa e nazionale del popolo ruteno, che vive in Ucraina occidentale dal X secolo, in un'intervista al portale "Interfax-Religion", parla il rettore della cattedrale dell'Esaltazione della Santa Croce a Uzhgorod, presidente del Sojma (Parlamento del Popolo) dei carpato-russi, arciprete Dimitry Sidor.

Padre Dimitrij! Lei è conosciuto non solo come leader religioso, ma anche come uno dei leader del movimento nazionale ruteno, l'autore della grammatica della moderna lingua russina. Qual è la posizione attuale dei ruteni nella vita dell'Ucraina e dell'Europa centrale?

Il destino un milione di ruteni era tale che con la creazione di un nostro Stato, la Repubblica della Rus' Subcarpatica (che è esistita dal 1918 al 1946), non siamo stati in grado di proteggerlo, e quindi siamo stati separati dalle frontiere degli stati dell'Europa centrale.

È accaduto così che i difensori più consistenti degli interessi nazionali del popolo ruteno sono stati i membri del clero. Per esempio, il "revivalista dei ruteni", il sacerdote Aleksandr Dukhnovych, nel XIX secolo era un membro del Parlamento austriaco, e il sacerdote Avgustin Voloshin fu il secondo Primo Ministro della Rus' Subcarpatica, e più tardi il presidente dell'Ucraina carpatica (parte confederale della Cecoslovacchia).

Personalmente, ho avuto la benedizione della Chiesa per essere deputato del parlamento regionale della Transcarpazia, dove ho difeso gli interessi sia dei ruteni sia del cristianesimo ortodosso in generale. Fortunatamente, il parlamento regionale della Transcarpazia il 7 marzo 2007 ha deciso il rilancio della nazionalità "rutena", vietata nel 1946.

Purtroppo, Kiev ha costantemente omesso di rispettare i diritti dei ruteni, anche se nell'agosto del 2006 l'ONU ha esortato l'Ucraina a riconoscere la nazionalità dei "ruteni" in relazione alle sue evidenti differenze con gli ucraini. Generalmente i ruteni si considerano un popolo antico russo, se ne ricordano chiaramente da 1100 anni, e oggi rimangono un partecipante attivo nei processi geopolitici.

Quali sono le caratteristiche della vita religiosa contemporanea della Transcarpazia?

Ora circa il 70% della popolazione della Transcarpazia si considera ortodosso, il 20% greco-cattolico, e ci sono anche considerevoli comunità cattoliche di rito occidentale e protestanti riformate. Con oltre il 98% delle comunità ortodosse incluso nella diocesi di Mukachevo e Khust della Chiesa ortodossa ucraina del Patriarcato di Mosca, non abbiamo tra noi alcuno scisma tra gli ortodossi. In totale ci sono più di 600 parrocchie ortodosse e decine di monasteri, così la nostra terra è chiamata "l'Athos dei Carpazi".

Molto del clero della Chiesa ortodossa russa è nativo delle terre rutene. Qual è la ragione?

I ruteni sono generalmente caratterizzati da un'alta religiosità. La lingua rutena è molto vicina allo slavo ecclesiastico, cosa che elimina sostanzialmente il problema della lingua liturgica, che a volte si sente in Russia e soprattutto in Ucraina.

Nella fede tra i ruteni hanno giocato un ruolo e un desiderio speciale i giovani che anche in un periodo di dilagante ateismo di Stato sono andati volentieri alle scuole teologiche della

Chiesa ortodossa russa. E ora siamo particolarmente contenti che uno dei principali promotori della unificazione della Chiesa ortodossa russa e della Chiesa ortodossa russa all'Estero, il metropolita Lavr, sia di fatto un ruteno etnico. Per inciso, i ruteni ora costituiscono la maggioranza dei credenti in Polonia, in Cechia e Slovacchia e nella Chiesa ortodossa in America.

Come vede le prospettive del cristianesimo ortodosso in Ucraina?

Nel 1947, la Chiesa ortodossa autonoma carpato-russa del patriarcato di Serbia si unì alla Chiesa ortodossa russa. Oggi lo scisma nell'Ortodossia ucraina non ci ha colpiti, perché i ruteni ci tengono molto a stare nell'Ortodossia canonica. E ci rimarremo a prescindere dai processi politici in Ucraina. Per inciso, i ruteni considerano gli scismatici filaretisti come membri di una setta, il cui ritorno alla Chiesa passa solo attraverso il pentimento.

Nelle vostre vicinanze, sulle pianure di Rovno e a Stoj, sono previste strutture ricettive del sistema di difesa missilistico degli Stati Uniti. Si parla di creare a Uzhgorod il principale centro d'informazione della NATO in Ucraina. Cosa ne dicono i ruteni?

La cosa mi ha subito ricordato gli anni ottanta, quando mi sono opposto alla costruzione di un potente radar nei pressi di Mukachevo. Se avessi potuto allora pensare che invece di strutture militari sovietiche nelle terre rutene potevano apparire basi americane! La maggior parte delle organizzazioni rutene ha deciso di richiedere la dichiarazione della Transcarpazia come zona smilitarizzata in cui le uniche strutture accettabili sono... sanatori e case di riposo!